Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 4 aprile 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 80

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il progetto di sistemazione e rimboscamento nel bacino del Degano.

Il comitato forestale, nell'ultima tornata, approvava il progetto di sistemazione e rimboscamento del bacino del Degano, per una spesa di L. 307.155.85. La cifra dice da per se tutta la portata del progetto che tratta uno dei problemi più interessanti e vitali dell'Alto Friuli. Cercheremo perciò di riassumere brevemente la relazione importante presentata dall'Ispettorato forestale al Comitato.

Le condizioni del bacino del Degano.

Dal gruppo del monte Peralba (m. 2694) e dalla cerchia semicircolare di aspri monti calcari e dolomitici dei gruppi minori: Cladenis (2430), Avanza (2495), Fleons (2567), Creta Verde (2521), Rosskofel (2522), nascono i primi rivoli che dalle vallate sottostanti prendono il nome di Fleons e Sissanis, e i quali allo stretto di Vala formano il Degano, raccoglitore di tutte le acque che defluiscono dal territorio dei comuni di Forni Avoltri, Rigolato, Ravascletto, Comeglians, Prato Carnico, Ovaro, Raveo, Lauco, e parte di Villa Santina, Enemonzo e Socchieve. Dalle falde del Peralba al Tagliamento, il Degano percorre un tratto di 50 chilometri e può considerarsi il più importante portatore d'acqua e di ghiaia fra tutti i confluenti del Tagliamento.

I monti che comprende il bacino sono: Tuglia, Jen Kellerspitz, Rioda, Forchia, Avidrugno, Peralba, Pezzacucco, Col gentile, Avernis, Volaia e Cogliana. La parte superiore del bacino è formata da cime calcari dolomitiche, da sottostante vasta superficie di pascoli alpini, tenuti in uno stato deplorevole, anche per la sfrontata speculazione degli affittuari che concorrono allo sfacelo.

Non un solo comune proprietario di montagne ha mai eseguito alcun lavoro di miglioramento; anzi, se l'amministrazione forestale non avesse esercitato un serio controllo sull'affittanza dei pascoli e non avesse ridotto il numero degli animali specialmente caprini, si lamenterebbero oggi danni molto più gravi per franamenti e valanghe. Ma l'amministrazione forestale, non avendo il mezzo, non può proibire lo sfruttamento dei pascoli alpini che dai privati e dai comuni vengono allargati, distruggendo i boschi; per modo che col sistema ora in vigore, presto si dovrà lamentare la distruzione dei boschi limitrofi alle malghe, per l'estirpamento delle giovani piantine, allo scopo di allargare i pascoli stessi senza limitazione e confine di zona Ed è perciò che le frane si estendono sempre più.

Dove i malghesi e i pastori non arrivano, poi, il boscaiuolo, col taglio smodato delle piante, determina con l'aiuto dei torrenti, i franamenti che si allargano del continuo.

I lavori di sistemazione.

Dopo esposte le condizioni in cui si trova il bacino del Degano, la relazione si occupa dello studio dei lavori di sistemazione per potere, se non frenar totalmente l'impeto dei torrenti, almeno modificarne il corso, rendendo meno accentuate le pendenze e diminuendo le forti corrosioni, e provvedendo ai rimboscamenti.

I lavori progettati però non otterranno il loro scopo completo se una provvida legge sul miglioramento dei pascoli alpini non obbliga i comuni ed i privati a provvedere alle zone alpine, dove con lavori di poco costo e molto rimunerativi si può provvedere alla sistemazione dei torrenti.

Nella zona superiore, i torrenti richiedono un serio lavoro; nella zona media o boscata, il lavoro dovendo sostenere forti pressioni deve essere più intensivo e potente.

Nel bacino di raccolta i lavori si faranno in legno; nei canali di scolo si faranno in muratura, di dimensioni capaci per resistere a tali pressioni; nel cono di deiezione bisogna regolarizzare gli alvei impedendo l'espansione delle correnti e la corrosione delle sponde.

I lavori consistono nella parte più alta in briglie in legname, traverse e bugliette in muratura rustica, murate e selciate, fossi di girapoggio e fognatura; nella parte media di robuste serre in muratura a secco ed in calce idraulica e nella parte bassa di qualche pennello per correggere il corso dell'acqua e qualche cunetta per richiamarla in una linea di defluizione.

Sorvaleremo sulle indicazioni particolareggiate dei lavori di sistemazione, sui quali poi seguirà il rinsaldamento mediante la semina di piante foraggiere e mediante lo spargimento di florame di fieno, e seguirà poi la piantagione delle essenze forestali. Le piante saranno da adattarsi alla vegetazione considerando appunto che nella parte superiore vegetano i rododendri ed il fieno, nella zona media l'abete, il faggio, più giù il frassino, il carpino, il sorbo, l'ontano ed il salice.

* *

I ruscelli ed i torrenti del bacino sono 54. Essi formano un volume d'acqua che da circa 2500 litri al secondo. La loro sistemazione importa una spesa di Lire 237 282.95; il Pesarina comprende L. 17.985,19; il Fulna 10.437.07; il Canonigia L. 27.893.45, il Miozza 20.887.22; il Neval 18.410; il Follin L. 18.699.62; gli altri più di 1000 L. ciascuno, eccettuati 12 minori.

L'orto forestale e i rimboscamenti.

Per l'importanza speciale che acquista la sistemazione ed il miglioramento di questo bacino e qualora il progetto ottenga la superiore approvazione — che sembra ormai assicurata — sarà indispensabile provvedere all'impianto d'un orto forestale temporaneo capace di fornire il numero non indifferente di piantine occorrenti al rimboscamento delle varie zone nude e delle frane che saranno rimboscate; bisogno che si rende evidente a chi pensa alla grande distanza che separa il bacino superiore del Degano dei due orti di Villa Santina e da quelli esistenti nell'alto bacino del Tagliamento, i quali, dopo l'imbianto del nuovo, potranno essere soppressi.

A tale scopo corrisponde perfettamente un appezzamento di terreno in territorio di Ravascletto, appezzamento che si presta, sia dal lato culturale che da quello altimetrico e della convenienza ed esistendo già un preventivo impegno col proprietario per la cessione del fondo. La spesa per tale impianto per 11 anni — epoca che si presume duri l'esecuzione dei lavori in rapporto ai mezzi finanziari disponibili — e di Lire 5729 20.

La superfice da rinsaldare e quindi da rimboscare è di ettari 78.80; la superficie resa salda naturalmente, ossia le zone nude ed incolte da rimboscare con essenze forestali, è di Ettari 122,50; in complesso ettari 201,30. Per tale superficie, collocando le piantine a 1 metro di distanza, ne occorrono 894 577; e per il loro collocamento si rende necessaria una spesa di L. 26194.

I mezzi finanziari.

I lavori preventivati nel progetto non possono essere costantemente seguiti, ma dovranno subire diverse modificazioni dipendenti dall'esito dei lavori man mano che si compiono, e dalle disposizioni che daranno sopraluogo le commissioni collaudatrici; perciò, avverte la relazione, le cifre esposte non sono le più sicure, per quanto esse sieno il risultato di studi fatti con ogni cura in questi due ultimi anni, studi che subiscono giornalmente variazioni perchè tanto le condizioni del bacino idrografico, quanto quelle delle mercedi degli operai vanno giornalmente modificandosi, e l'esperienza nell'esecuzione di tali lavori ha dimostrato che la somma stabilita vale soltanto come una base approssimativa, che serve a stabilire la misura dei concorsi da parte degli enti morali.

La spesa preventivata, come accennammo in principio, è di L. 307.155 85; cioè, per sistemazione lire 237.282 65; per l'orto forestale lire 5729.20, per i rimboscamenti L. 26.194, per le spese diverse L. 15.400, per indennità, sussidi ecc. — in undici anni di lavoro — L. 22.555.

I mezzi finanziari si avranno annualmente: Concorso del Ministero d'agricoltura L. 12.000; della Provincia di Udine L. 12 000; dei comuni di Villa Santina, Lauco, Raveo, Enemonzo, Ovaro, Comeglians, Ravascletto, Prato Carnico, Rigolato e Forni Avoltri — come han dato fidanza — per 3000 lire. Sono 27 mila lire annue che il progettista ritiene sufficienti a formare il bilancio annuo, calcolando l'esecuzione dei lavori in 11 anni. Tuttavia, spera che, considerata l'importanza dei lavori da eseguirsi, tanto il Ministero, quanto la Provincia aumenteranno il loro contributo annuo.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

— Un pranzo

3. Nessun fatto notevole, che meriti di venir segnalato alla pubblica attenzione è qui avvenuto, dopo l'ultima mia corrispondenza, se si eccettui il buon desinare elargito, presso la locale cucina economica, a circa 200 poveri, il giorno di Pasqua.

Questo desinare fu offerto con fondi del legato Rovere e con un sussidio dell'on. Municipio, e consistette in una buona menistra, in una buona razione di carne con contorno, vino e pane.

Alla distribuzione presenziavano l'on. Sindaco, il Presidente della Congregazione di Carità, sig. Barone Toran de Castro, il Cav. Giacomo Dott. Vidoni ed altre autorità.

— Un funerale.

Ieri seguirono i funerali di un infermiere dell'ospitale civile, certo Macconito Antonio di Osualdo morto a 34 anni, di meningite. Il povero estinto lascia cinque figli in tenera età e la moglie incinta ed inferma.

Seguiva la bara portata a mano dai Colleghi, il Direttore cav. Vidoni i componenti il Consiglio d'amministrazione, il segretario ed il Capo infermiere del pio luogo che aveva mandato una splendida corona di fiori freschi.

— Poco soddisfatto.

La recita data domenica scorsa, al nostro teatro dalla Compagnia Comica della vostra città, lasciò assai poco soddisfatto il numeroso pubblico accorso allo spettacolo.

E' inutile; quando si vuole esporsi al pubblico, bisogna saper fare le cose con sicurezza di proprietà.

Se no... meglio far niente.

Prata di Pordenone

— Teatro.

3. — Da qualche sera abbiamo qui la Compagnia di varietà Mileto Arturo di Venezia.

Il pubblico vi accorre numeroso e si diverte a queste rappresentazioni che portano l'impronta veramente artistica. Vi emerge con grazia squisita la signora Teresina Cavagnis.

Reduci da Venezia, si fermeranno tra noi qualche giorno ancora, e poi intraprenderanno un corso di rappresentazioni nella nostra Provincia. Auguri.

Pordenone

— Lo sciopero dei muratori.

3. — Da parte degli operai nulla di nuovo, tranne la ripresa del lavoro di una ventina circa alle dipendenze di tre capimastri che hanno *accettato* (?!) il memoriale.

I rimanenti imprenditori invece, preferirono lasciar in sospeso i lavori piuttosto di cedere.

Annegato.

Dalla seconda festa di Pasqua, Sist Giuseppe d'anni 78, operaio pensionato del cotonificio Amman, mancava da casa.

I famigliari, preoccupati della inusitata assenza, ne fecero vive ricerche, ed oggi, nel pomeriggio, la figlia Maria, transitando per uno stretto sentiero soprastante al lago del Moglio, scorse in fondo, con raccapriccio, il cadavere del proprio genitore.

Rigido, giaceva supino sul letto melmoso del lago, ove l'acqua sorpassa i due metri, stringendo ancora fra le mani una bacchetta da passeggio ed il cappello.

Appena si sparse la lugubre notizia, molta gente accorse, fra cui il sig. pretore Guidone, il quale, dopo le consuete constatazioni di legge, ed aver giudicata la morte accidentale fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria del Civico Ospitale.

Maiano

— Ultima voce in una polemica.

Non avrei voluto parlare, ma i distinti insegnanti di Maiano lo vogliono, ed io li accontento.

In primo luogo dirò che sono due o tre gli insegnanti che se la presero calda con me, e gli altri furono costretti nolenti a seguirli poichè altrimenti venivano tacciati di connivenza con me.

All'uopo porterò fatti e citerò persone.

Intanto prima che io mi dimentichi rendo pubblica la *famosa epistola* dove ci sono i *famosi* perchè, premettendo che arrivò stracciata nelle mani del destinatario:

Maiano 22 marzo 1907

Egregio signor Quai Vincenzo

Invitato a firmare un circolandum per una riunione degli insegnanti di Maiano per rispondere ad una corrispondenza della «Patria del Friuli», mi sono astenuto dal firmare, e ciò non tanto per essere contrario ad una protesta, quanto per lasciare liberi gli insegnanti, non so se tutti o parte, che di quella pubblicazione si valsero per attaccarmi in un articolo firmato dal Consiglio Direttivo.

Io non vado a cercare le cause di ciò, ma voi, prima d'ogni altra cosa, dovevate, non per esperienza che poca ne ho ma per una semplice deferenza a chi è messo a capo della scuola, rivolgervi a me ed io avrei certamente dimostrata l'esagerazione dell'addebito.

Voi non faceste nulla di ciò; e quello che è per me dispiacente, mi offendeste con la vostra pubblicazione.

Vi pare che io possa prendere parte alla vostra riunione?

Credetemi

Ugo Frizziero.

Dove sono questi perchè? Dove questi ma?

Confessatelo francamente: la mia presenza a Maiano non vi garba, prova ne sia che l'Ispettore venne a tenere la conferenza perchè voi gli parlaste di dissensi, ed Egli, che conosce i suoi *polli*, invece di venire a Maiano per difenderli, li abbandona e sostiene e protegge chi si voleva annientare.

Questi sono i retroscena, queste le armi, di certi insegnanti di Maiano!

Ed il Consiglio Direttivo di cui è l'anima l'infaticabile Corradini, aveva proprio il dovere di ingerirsi in questioni di tal genere e per di più intaccare insegnanti?

No.

Allora, voi, avete fatto a me guerra di partito, perchè nessuna ragione giustifica la vostra avversità alla mia persona.

Forse dovevo io recarmi dagli insegnanti e consigliarli a rispondere?

Ma vi pare che uno che conosce l'andamento delle scuole, uno che sa che gli si fa nascostamente la guerra, potesse mettersi a difesa di coloro che lo combattono?

Lo so, la mia posizione rispetto agli insegnanti (tre o quattro in tutto) non è invidiabile, ma è una posizione creata da essi stessi e che esisterebbe per qualunque fosse messo a capo della scuole di Maiano.

La ragione?... ma... cercatela.

Io guardo la mia posizione rispetto al paese, rispetto alle Autorità, e alla «mia» coscienza e vi assicuro che sarei pienamente d'accordo con questi Insegnanti se non avessi fatto loro delle osservazioni che il dovere mi imponeva.

Grazie, dell'ospitalità (1) ecc.

Ugo Frizziero

direttore delle scuole di Maiano.

(1) Abbiamo accordato ospitalità perchè il signor Frizziero fu più di una volta attaccato in corrispondenze pubblicate dalla *Patria*. Non crediamo però di accogliere ulteriori scritti in proposito, perchè ci sembra che la polemica sia divenuta troppo personale.

Cividale

— Operai che abbandonano il lavoro per recarsi all'estero.

4. — Attratti dalla speranza di guadagnare qualche cosa di più che in paese, ieri quattro fornai del prestinaio Antonio Moro, hanno improvvisamente abbandonato il lavoro e preso il volo per l'estero, lasciando mille grattacapi al padrone ed alle loro famiglie.

Il sig. Moro dovette ricorrere agli altri fornai di qui, per avere a prestito operai che lo aiutassero a sbrigare il lavoro della giornata.

Anche il guardiano carcerario Pellessoni Domenico, ex carabiniere — attratto dalla stessa speranza, abbandonò il posto e se ne partì. La moglie impensierita, credette di inseguire il marito, lasciando la propria creatura in custodia a una vicinante. Occorrono complimenti?

Sulla soglia della pazzia.

A questi delitti folli fanno riscontro i suicidi per passione e pazzeschi, effetto di criminalità, di alcoolismo, di malattie in genere ma più spesso mentali, che così di frequente si intrecciano in modo inestricabile con la violenta passione. Interessante è la osservazione fatta dal Briere su 1328 lettere di suicidi, in cui sono tracciate le sofferenze che li trassero al triste passo; di esse 626 contengono buoni sentimenti in genere, 374 sentimenti tristi, e 557 un misto di essi; il che conferma, fino a un certo punto, quella prevalenza dei sentimenti buoni, che si nota pure nei rei d'impeto.

Del resto il suicidio dall'alienista non può essere considerato che come un fenomeno psicopatico, come l'ultima e terribile espressione della sconfitta dell'individuo nella lotta sociale.

Una speciale categoria di delinquenti per passione, in cui più evidenti appaiono le turbe mentali, è quella dei rei politici, in molti dei quali il fanatismo fu rinfocolato dalla pazzia e dalla neurosi ereditaria; e degli anarchici, che sono spesso dei veri alienati o sempre peri uomeno degli squilibrati, che il fanatismo economico o sociale o religioso spinge agli orrendi loro delitti, di cui talora essi stessi rimangono vittime, o in cui il suicidio è per essi il triste epilogo.

Se noi infatti osserviamo con sereno esame scientifico la figura morale di questi tristi eroi della distruzione, dobbiamo pure constatare che il loro tipo oggigiorno piuttosto che a quello del criminale nato appartiene all'altro del reo per passione e dell'alienato, che se nella gesta non è forse meno pericoloso del primo, nella personalità psichica però se ne scosta decisamente; e sotto tale punto di vista, anzi dobbiamo ammettere che il loro tipo etico è andato col tempo progressivamente migliorando, quasi purificandosi.

Da Ravaschol, sanguinario e omicida a scopo di furto, che poneva di soppiatto le sue bombe e fuggiva assicurandosi il tempo della fuga, si è passati a Vaillant, assai migliore di lui, che aveva bensì commesso furti e truffe, ma non aveva mai assassinato; ad Henry e a Morale, fanatico ventenne, che non aveva mai commesso un reato comune, e che si uccise dopo il suo delitto, i quali hanno gettato personalmente le bombe in mezzo ad una folla, con la quasi certezza di essere veduti ed arrestati; e a Caserio e a Bresci che hanno colpito a corpo a corpo le loro vittime mentre si trovavano circondate da una moltitudine di gente, sicchè non doveva loro sorridere neanche la più lontana speranza di sfuggire alla grave pena. Questi sciagurati, vittime di passioni violente e pazzesche, e causa alla loro volta di delitti orribili, sono degli squilibrati che nel corso della loro vita non mancano di dar prove ripetute della loro anormalità psichica, e che il più delle volte finiscono nei manicomi.

E' del resto anche convinzione popolare che la maggior parte dei delinquenti più terribili sia composta di anomali e di pazzi, e nelle biografie dei banditi, che corrono sì avidamente lette fra le mani del popolo, sono messe in speciale rilievo le stranezze e le contraddizioni che caratterizzano questi omicidi, attorno ai quali anzi spesso si creano leggende e fantasticherie simili a quelle di cui si adornano

APPENDICE 33

Lotta d'anime

Sceso dalla sua tribuna, egli venne ad abbracciare i due giovani: i presenti si strinsero atorno ad essi in cerchio mentre i testimoni firmavano sul registro.

— La legge degli uomini è stata osservata - avvertì il notaio. - Ora dobbiamo inchinarci alla legge divina.

— Andiamo in chiesa – disse il sindaco.

E si misero tutti in fila. In testa il Sindaco e Lisetta; Giuliano veniva dietro. Giunti in corte, ci fu una breve fermata: il segretario si pose alla testa col tamburo, e il signor Farinetti si dispose a varcare la porta della strada quando s'imbattè in Guglielmo che si avvanzava frettoloso, seguitando spagnolo.

— Era tempo che tu giungessi!

— E' finito tutto? — domandò il giovane.

— Sì.

Lo straniero lasciò sfuggire un gesto disperato e s'avanzò verso il sindaco, che, all'apparizione inattesa, indietreggiò non senza qualche timore.

Lisetta guardava sorpresa il nuovo personaggio, e pareva quasi ricercare nella sua memoria qualche imagine affievolita e confusa.

— Signore, — disse lo straniero — vedo dalle sue insegne ch'ella è il sindaco del comune. Permetta un breve colloquio: ho una grave comunicazione da farle, riguardante la signorina — e accennò con la mano Lisetta.

— Ma?! — esclamò la giovane. Giuliano le si piantò dinnanzi, quasi a difenderla: era pallidissimo.

— Sì lei, signorina Elisabetta Monti! — aggiunse lo spagnuolo, salutandola rispettosamente.

Il sindaco, rimessosi alquanto dalla prima impressione di stupore, osservò:

— Quanto ella mi chiede, signore, è impossibile: vede bene che siamo incamminati alla chiesa per compiere l'atto nuziale. Venga dopo la messa; allora l'ascolterò.

— No; devo anzi parlarle prima — insistette lo spagnuolo.

— E perchè mai?

— Perchè il matrimonio non può aver luogo...

Giuliano stringeva i pugni e si mordeva le labbra a sangue.

— E che c'è dunque?... — domandò il sindaco.

— Le sollecito l'onore di dirglielo nel suo gabinetto — replicò lo straniero con la stessa altera cortesia. — E al colloquio, potrà assistere anche la signorina.

— La signora Loreni, ella vuol dire!... — esclamò Giuliano, non potendo più contenersi.

— Signore, mi rincresce di non potermi spiegare con lei...

— Anzi: è con me ch'ella dovrà parlare. Io sono il marito, davanti alla legge...

E nella sua voce vibrava una collera mal contenuta.

— Lei non è il marito — ripetè il forestiero con calma. — Non lo è e non lo può essere.

Il giovane fece un passo avanti in atto minaccioso: il sindaco lo trattenne.

— Signor sindaco, le ripeto, mi voglia ascoltare... E' necessario! Diversamente, ella sarà tenuto responsabile delle conseguenze.

— Nello stesso modo — interveniva allora il notaio — ch'ella, signore, sarà tenuto responsabile, da parte sua, dell'atto grave che ora compie, se non potrà giustificarlo.

— Via, non mi costringa a intervenire perchè la funzione si svolga tranquillamente... — fu la volta del brigadiere dei carabinieri di ammonire, volgendo la parola allo straniero.

— Vediamo pure di che si tratta — si arrese finalmente il sindaco, dopo avere consultato con lo sguardo i due funzionari. - Ritiriamoci in ufficio: sono pronto ad ascoltarla.

— La seguo, signor sindaco. Voglia pregare la signorina di fare altrettanto.

Giuliano guardava supplice colei ch'era legalmente sua moglie, ma cui però non si sentiva di poter comandare.

Nell'animo di ciascuna donna dorme sempre il demone della curiosità, il desiderio delle cose nuove, che abbiano in sè del misterioso e dell'avventuroso insieme.

— Fra poco ci rivedremo — disse calma la giovane, abbandonando la mano di Giuliano.

— Prevedo una sciagura... — mormorò questi; e aggiunse in tono di preghiera: — Oh non andarvi, Lisetta!...

— Di che temi?... Sento che non c'è ragione di aver paura. Del resto, fra poco sarò qui.

E allontanandosi, raggiunse il sindaco ed entrò con lui e con lo spagnuolo nell'ufficio.

Il signor Farinetti li fece sedere e si accomodò egli pure.

— Signor sindaco, io sono il barone Emanuele di Siviglia. Giungo dalla Spagna per adempiere le ultime volontà di mio fratello, il barone Pietro, morto or sono dieci mesi. Queste volontà riguardano la signorina, figlia di mio fratello, e per conseguenza, mia nipote...

Continua

le vite dei martiri e degli avventurieri; altra numerosa coorte questa pure di squilibrati o di pazzi che ripete nel mondo esterno tante di quelle gesta e di quei fenomeni, che noi ogni giorno vediamo e curiamo nei nostri manicomi.

* *
*

Adunque in tutte le categorie di individui: dai poveri di spirito, già congenitamente predisposti alle nervosi, agli uomini di genio, le cui opere danno nuove impronte alla vita; dai mediocri che rappresentano il nucleo maggiore, più uniforme e tranquillo, ai delinquenti i cui crimini offendono e inorridiscono l'umanità; dagli avventurieri, le cui gesta romantiche eccitano le fantasie più fervide, ai martiri, fanatici di un'idea o di una fede per la quale tutto dimenticano e spengono persino i più forti istinti della vita; in tutti questi noi riscontriamo sia pure fugacemente, e nella forma larvata ed embrionale od anche nel loro maggiore sviluppo, quegli atti e quelle tendenze che caratterizzano la pazzia.

E tutto ciò deve dunque indurci a pensare come qua fra il fenomeno della vita fisiologica e quello patologico la differenza piuttosto che di natura sia di grado e sopratutto di persistenza; ed il passaggio dall'uno all'altro stato si compia non già con un salto deciso, ma lentamente, come in una dolce china. Non può esservi una linea esatta che in modo netto delinei la saviezza dalla pazzia, come in genere non v'è fra sanità e malattia, sicchè noi cercheremmo inutilmente un baluardo su cui porre la bandiera del confine e lungo il quale i vigili dell'un territorio potessero difenderlo dalle invasioni degli altri.

Il cerchio entro cui si agita il gran mondo degli alienati è frastagliato e termina in un lungo e tenue pendio pieno di sfumature indefinite, ricco di insinuosità, entro cui penetrano più o meno profondamente molti di coloro che si aggirano nella zona esterna; mentre poi in questa si spingono, audaci come lingue di fuoco, i numerosi tentacoli che partono dall'altra sponda. E così forse tutti noi, nell'uno o nell'altro punto della nostra via possiamo, anche senza avvedercene, trovarci sulla soglia del regno vicino.

Ma questo dubbio non deve spaventarci, perchè un nemico è tanto meno temibile quanto più è noto; e perciò quanto maggiore sarà la conoscenza del pericolo che potremmo correre, tanto più valide saranno le difese che contro di esso potremo mettere in atto, valendoci con maggiore coscienza e convinzione di tutti quei mezzi che la scienza ci suggerisce per prevenire e combattere tanti mali, che spesso dobbiamo o alla nostra ignoranza o a quell'inerzia, che con si dannosa cura evita tutto ciò che è sacrificio ed anche dovere.

Nè a noi soli porterà vantaggio questa coscienza delle nostre debolezze mentali, ma, togliendo l'abisso che oggi ancora purtroppo divide i sani dagli alienati, renderà per questi meno penosa la grave sventura.

Fortunatamente siamo già lontani dai tempi in cui ai pazzi era serbato il carcere e il rogo, fine dolorosa ch'essi di frequente avevano comune coi grandi dalle menti più elette e ribelli; e i più moderni fra i nostri istituti già hanno cacciati dai loro arsenali i ceppi che, sino a tempi purtroppo non remoti, torturavano questi infelici, e già hanno abbattute molte di quelle mura che ne imprigionavano la dolorosa esistenza, senza vita e senza speranza. Oggi, nei paesi più civili, questi poveri infermi vivono alla luce del sole, rallegrati dal lavoro che vivifica e conforta, assistiti dall'affetto pietoso che li anima e li guarisce.

Ma tutto questo non basta; non è sufficiente che la scienza faccia sforzi inauditi per vincere forse il più ribelle dei mali, non basta che l'alienista dia tutto sè stesso ad un fine sì grande, nè che qualche amministrazione illuminata e civile profonda le maggiori sue risorse in pro di questi reietti. No, tutto questo non basta per raggiungere lo scopo di cancellare dalla fronte di questi poveri malati quel marchio con cui la superstizione e l'inciviltà li ha sì inumanamente bollati.

Occorre che il legislatore e il popolo sopratutto si convinca che essi non sono che malati, non diversi dagli altri, cui solo la sventura li colpì nel più delicato degli organi; occorre che essi una buona volta quel concetto incivile e sciocco per cui sono rifuggiti quasi come esseri inumani e abbrutiti.

A che vale ridare la salute ad un alienato, se esso ritornando nella società trova una accoglienza diffidente ed ostile, ed un ambiente che, anzichè sorreggerlo nella asprità della lotta per la vita, gliene rende più grave il peso con l'abbandono o col disprezzo? Quanti di essi ritornano sfiduciati e vinti nell'asilo del dolore, che diviene per loro l'unico conforto, soltanto perchè la Società male accoglendoli li ha fatti rinmmalare! Ma se è delitto sottoporre chi ad esempio è debole di petto a tutte quelle cause che possono facilitare il sorgere o il rinnovarsi del suo male, perchè non deve esserlo altrettanto rispetto a colui che debole nel sistema nervoso, ha bisogno per ciò di riguardi e di cure speciali?

Si affermi quindi una buona volta nel popolo, che vuol essere veramente civile, la convinzione che la pazzia non è che una malattia dalle altre diversa solo per le sue manifestazioni, e che l'alienato non è vero sia diviso dall'uomo sano da un abisso insormontabile, ma che anzi ad esso si ricongiunge attraverso una graduata e ininterrotta serie di sfumature, per cui impercettibilmente si passa dall'uno all'altro, allo stesso modo che il piano attraverso le ondulate colline si unisce senza interruzioni alle più alte cime.

Sarà questa allora una delle maggiori nostre vittorie, e l'umanità intera ci sarà collaboratrice preziosa e feconda per ridare a questi infelici la ragione perduta; e a chi osasse opporsi a questa opera di redenzione, noi potremo allora gridare, parafrasando la parola biblica: chi è senza labe nervosa lanci la prima pietra.

Dott A. D'Ormea.

Fiume

— Circolo ciclistico.

3 — L'assemblea del Circolo ciclistico di qui riunitasi ieri, respinse ad unanimità le dimissioni presentate dalla Presidenza; prese atto della relazione sull'andamento morale ed economico del sodalizio e incaricò la Presidenza di escutere i crediti arretrati dai pochi soci morosi, ed all'occorrenza di promuoverne la radiazione, in base alle disposizioni statutarie.

Resia.

— Grosso fermo di contrabbando.

L'altra sera, alle ore 20 sul monte «Chila» dagli agenti Di Camillo sottobrigadiere e Spaccacesi guardie, furono sequestrati a due ignoti fuggitivi due sacchi contenenti circa kg. 50 fra tabacco e zucchero di contrabbando. Vi fu inseguimento fra l'oscurità, reso più deifficile dalla neve e del terreno frastagliato; ma i due poterono salvarsi.

Buia.

— Buona usanza.

Il dott. Domenico Venchiarutti in sostituzione di corone e torcie per la morte del suo carissimo amico signor Mattia Savonitti, ha elargito al locale Patronato scolastico lire venti.

Sentiti e vivi ringraziamenti da parte del Consiglio d'Amministrazione del Patronato.

Pordenone.

600 operaie del Cotonificio veneziano «Incrociano le braccia».

Abbiamo per telefono, stamane:

Per motivi che ancora ignoriamo, durante la notte circa trecento operaie addette al riparto del Ring, nel Cotonificio Veneziano in Torre, «incrociarono le braccia» — cioè non vollero lavorare. Stamane, le trecento della squadra diurna entrarono nello stabilimento, a sostituire le altre... nel non far niente, poichè anch'esse rifiutaronsi di lavorare.

Vedemmo stamane giungere da Venezia, col diretto, il direttore del Cotonificio, probabilmente avvertito con telegramma della poco lieta novità. Lo aspettava alla stazione anche il tenente dei carabinieri ed il regio commissario.

Abbiamo noi stessi domandato, verso le nove di stamane, informazioni alla Direzione del Cotonificio in Torre; e ci fu risposto dal direttore che, essendo giunto solo stamane, egli non conosceva ancora il motivo dell'incrociamento di braccia e quindi nulla poteva dirci: forse ci avrebbe telefonato più tardi.

Ampezzo.

— Premio ben meritato.

3. Giunge notizia che il Ministro della P. I. ha concesso una gratificazione di L. 50 alla locale Scuola femminile di lavoro. Congratulazioni vivissime al comitato direttivo.

— Asilo Infantile.

Ieri si è riaperto l'Asilo Infantile con gran gioia di tante povere mamme costrette al duro lavoro dei campi.

Lo dirigerà per ora la signora Salon Maria.

— Emigrazione

Oggi sono partiti ben 78 emigranti. Le ultime reclute partiranno la settimana ventura. A tutti, buon viaggio e buona fortuna!

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Marzo

Greggie	Trame	Totale
N. 91 K. 9160	N. 1 Kg. 50	N. 92 Kg. 9210

All'assaggio.

Greggie N. 221 Lavorate N. 1 Totale N. 222

Semplice pesatura.

Colli N. Kil.

Prove di rendita bozzoli.

N. 4 campioni.

Segue situazione dei magazzini generali

Sete.

	C.	Kg.	
Nostrane			—.—
Totale	»	»	—.—

Bozzoli.

Nostrani	37	»	1980.90
Esteri	—	»	—.—
	37		1980.90
			—.—

Altre materie.

Zucchero	»	—.—	—.—
	»	—.—	—.—
Tot. generale		254	11444.70

Dal Friuli Orentale.

TERZO. — **Incendio.** — Martedì, alle ore 5 pom. s'appiccò il fuoco nella casa sita in S. Martino, di proprietà del sig. Perozzi Giovanni abitata da Cesare Urban. L'incendio ebbe principio da uno stallotto appoggiato al locale, il quale in pochi minuti venne parzialmente distrutto, con tutti gli attrezzi rurali e mobilio ivi esistente. Un suino ebbe a subire varie ustioni.

Il danno ascende circa cor. 1000 pel locale e cor. 1000 per il mobilio, assicurato parte presso l'Adriatica e parte presso la Danubio.

MONFALCONE. — **Sciopero.** — Tutti i muratori — tranne quelli addetti ai lavori di restauro della facciata del nostro Duomo, i quali assunsero il lavoro per conto proprio — proclamarono martedì mattina lo sciopero ed abbandonarono tosto il lavoro. Gli operai pretendono di mantenere le ore di lavoro stabilite per l'inverno, quindi dalle 7 alle 12 e dalle 2 alle 6; mentre gli imprenditori vorrebbero stabilirle dalle 6 alle 12 — con mezz'ora di riposo per la colazione — e dalla una e mezza alle 6.

Cronaca Cittadina

— Sequestro di carne sequestrata all'ospitale.

Ieri all'Ospedale Civile, il Direttore D.r Pennato constatò che i piombi della carne portata dal fornitore (Ditta Antonio De Lorenzi in società) non erano intatti; e si rilevò poi ch'erano stati mutati. Invece di essere applecata alla carne di prima qualità come deve fornire l'impresa, erano passati su carne di seconda qualità, che il Veterinario dott. Dalan conobbe essere stata da lui scartata.

La carne fu subito sequestrata. Della cosa si occuperà il consiglio d'amministrazione dell'Ospitale convocato per sabato.

L'evasione dei due criminali del Manicomio.

Abbiamo narrato ieri la fuga dei due criminali Cristofoli Giovanni e Truant Attilio, il primo già fuggito tempo addietro dal Manicomio di S. Daniele.

Nel pomeriggio si recarono le Autorità sul luogo, per un'inchiesta. Prima si recò il vicecommissario di p. s. avv. Contini, poi il Medico provinciale cav. Fratini, incaricato dal Prefetto, come commissione di sorveglianza sui manicomi; e verso le 4, l'autorità giudiziaria, composta dal giudice istruttore avv. Contin, dal Sostituto procuratore del Re avv. Tescari e dal Perito ing. Schiavi, per assodare le eventuali responsabilità.

Ci consta sia stato riconosciuto che nessuna responsabilità può gravare: nè sulla commissione di sorveglianza, perchè ancora dall'anno scorso avvertì la mancanza d'un riparto per criminali nel nostro manicomio e l'impossibilità della sorveglianza nell'attuale padiglione d'isolamento che ora si sta adattando a riparto criminali prosciolti; nè a carico della Direzione, perchè il Direttore prevenne l'autorità sulla possibilità della fuga, tanto più che il Truant non era stato riconosciuto pazzo, ma soltanto criminale, dichiarando di non poter assumersi la responsabilità su di lui; nè del personale di servizio, nè dei medici di guardia.

Il Truant, com'è noto era sotto processo. Venne passato al Manicomio dopo ch'ebbe sfondato tre porte in carcere, essendo egli dotato d'una forza erculea; il Cristofoli è un paranoico affetto di di a mania di persecuzione.

L'evasione avvenne verso le 7 di sera. Dei tre infermieri addetti al riparto d'isolamento due erano occupati a sparecchiare il refettorio ed il terzo a mettere a letto un malato.

Il Cristofoli era riuscito con la eloquenza propria dei paranoici a persuadere della fuga da lui progettata il Truant, il quale, con uno strappo violento riuscì a rompere la porta che mette nell'anti latrina dove sfondò con un palo di calci una porta che mette nel cortile chiuso dal muro di cinta.

Questo, allo svolto d'un angolo, a causa dei lavori che si stanno eseguendo, è stato forato per il passaggio degli operai, foro che veniva chiuso la sera con uno steccato di tavole ben assicurate con pali infissi.

Il Truant sfondò anche questa chiusura, ed i due pazzi si trovarono liberi, all'aperto.

Malgrado le ricerche iniziate subito, non fu ancora possibile rintracciarli. Probabilmente hanno varcato il confine.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 aprile 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.10
Londra (sterline)	25.33
Germania (marchi)	123 38
Austria (corone)	104.66
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	22.75

— La fiera di cavalli di San Giorgio.

Il 24 corr. e seguenti avrà luogo in piazza Umberto I la gran fiera annuale di cavalli detta di San Giorgio, di nuova istituzione, e alla quale il Municipio è intenzionato di dare la massima importanza e perciò saranno facilitati in tutti i modi i negozianti di cavalli che verranno a Udine, in tale circostanza fornendo gratuitamente lo stallaggio.

Verranno distribuiti inoltre diplomi di incoraggiamento e di benemerenza a favore di quei negozianti ed allevatori di cavalli che presenteranno i migliori soggetti. La Commissione è formata dall'assessore Camillo Pagani, dal prof. Flavio Berthot, dal d.r cav. G. B. Dalan, dal sig. Domenico Pepe, dal cav. G. B. Romano e dal dott. Umberto Seian.

— Bandai e padroni venuti all'accordo.

In seguito ad una riunione fra proprietari e dipendenti bandai ottonai e metallurgici, si venne all'accordo circa i miglioramenti chiesti dagli operai.

I proprietari aumentarono le paghe del 20 per cento; gli operai abbandonarono le altre loro domande.

— Echi dello sciopero dei falegnami.

Ieri ed oggi, alcuni degli operai falegnami addetti allo Stabilimento Brusconi, volevano riprendere il lavoro. Ma la commissione di sorveglianza tentò dissuaderveli; e con qualcuno è riuscito, tanto ieri come oggi. Il numero degli operai falegnami che attendono al lavoro nello Stabilimento Brusconi sale ora a una dozzina, fra grandi e piccoli.

— Principessa di passaggio

Questa sera proveniente da Firenze passerà da Udine la principessa Elena di Serbia col diretto delle 5. Proseguirà per la linea di Cormons.

— Accompagnamento funebre.

Solennissimi riuscirono i funebri ieri tributati alla nobildonna Dorotea dei conti di Colloredo Mels nata Cossio dei conti di Codroipo.

Sopra carro apposito erano deposte le ricche corone: del figlio Giovanni e Famiglia, della figlia co. Laura, della co. Francesca Mantica di Brazzà, della co. Laura Borghinz vedova Cossio, della famiglia Vintani, della famiglia co. Marianna Rinoldi.

Seguiva lunga teoria di sacerdoti salmodianti.

Il ricco feretro posava entro il carro di prima classe e lo ricopriva quasi interamente una grandiosa corona in fiori freschi del figlio co. Antonio.

Ai lati procedevano le nobildonne co. Ciconi Beltrame in Gropplero, Contessa Mantica - Caratti, co. Beretta-Dal Torso, co. Frangipane, co. Kecler-Di Prampero co. Cassis Faraon di Terzo.

Seguivano i nipoti e altri parenti dell'Estinta, numerose signore a lutto, lunghissima fila dei più cospicui membri del patriziato udinese e di amici della famiglia fiancheggiati da numerosissimi ceroferari allineati uno ad uno.

Celebratesi le esequie nella cattedrale; il corteo si ricompose procedendo al Camposanto, dove la salma fu deposta nel tumolo di famiglia.

Ai figli co Giovanni, co. Antonio e co. Laura; ai nipoti; ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

— Cameriere che si frattura una gamba.

L'altro ieri al buffet alla stazione di S. Giorgio di Nogaro, il cameriere Ettore Turchetto d'anni 27, salito sopra una sedia mancante di un'asse, cadde a terra fratturandosi il malleolo esterno del piede destro.

Venne trasportato qui all'ospedale. Guarirà in una quarantina di giorni.

Notizie riassuntive di cronaca.

Per la prossima esposizione internazionale di Venezia (la settima del genere), si presentarono al giudizio della giuria di accettazione 505 artisti, con 890 opere, dalle quali 645 pitture, 109 sculture, 106 incisioni e disegni. Furono ammessi 148 artisti con 212 opere: cioè, 118 pitture, 52 sculture e 42 fra disegni e cornici d'acqueforti. La percentuale delle opere ammesse è di poco più del 24 per cento.

La conferenza del dottor Feruglio sulle Alpi, a beneficio della Colonia Alpina, fruttò lire 332.05 nette. Si ebbero lire 312.50 d'invito per biglietti d'ingresso; lire 142 per palchi; lire 25 per rifusione tasse dal Municipio — contro complessive L. 147.45 di spese. Il ricavato netto basterà a provvedere per tre letti e mezzo durante la prossima stagione.

Scienziato illustre di passaggio. — Trovasi fra noi di passaggio, venuto in Italia per ragioni di studio, il prof. Iovan Cvijic, rettore dell'Università di Belgrado e principe dei geografi della Penisola Balcanica.

Trattenimenti e spettacoli.

I trionfi della «Manon» di Massenet al Minerva. — Alla terza rappresentazione della *Manon* assisteva pubblico scelto e numeroso.

Notammo molti provinciali.

Gli eccellenti artisti furono fatti segno a continue ovazioni.

ADELINA RIZZINI un modello di *Manon*, primeggia sempre per la sua grande arte drammatica e per bellezza di canto.

RAMBALDI GIOVANNI, ottimo *De Grieux*, è suo degno compagno.

FEDERICI FRANCESCO riesce sempre uno spigliato *Lescaret*. FRANCHI NAZARENO, con la sua forte voce di basso e il buon metodo di canto, dà risalto alla inconcludente e pur difficile parte del vecchio conte *De Grieux*.

Brillantissime sempre Wigly Michele, e benissimo *Curiel Emma* e *Benedetti A. Baldassare*.

L'orchestra, diretta con tanta competenza ed abilità, dall'ottimo maestro ANTONIO GUARNIERI, interpreta a perfezione la delicata musica.

I cori guidati, come li sa guidare l'egregio maestro Felice Melli, vanno così bene che di meglio non si potrebbe desiderare.

Gli applausi iersera furono continui all'indirizzo di tutti gli artisti e del valente maestro Guarnieri. Non si contano, adirittura, le chiamate al proscenio, ad ogni fine di atto.

Si domandò la replica dell'*aria del desco*, e del *Sogno*, non concesse però; e quella del *minuetto* eseguito dal corpo orchestrale con tale finitezza da sembrare un vero ricamo. Di questa, il bis fu concesso.

Dobbiamo pure tributare una lode al provetto macchinista Ferdinando Nigris il quale, come sempre, si distingue per la inappuntabile disposizione delle scene.

* *
*

Questa sera quarta rappresentazione. Domani riposo. Sabato e domenica, rappresentazione.

Nel mondo degli affari.

Società industriali. Fra i signori Bearzi Antonio fu Giov. Batt. e Bearzi Bruno ed Enrichetta fratello e sorella fu Giuseppe minori, in tutela di Cirio Paolo, fu istituita una società in accomandita semplice, con la sede sociale in Pierovizza (Rodda), con la ditta Antonio Bearzi e Comp. socio accomandatario gerente e firmatario Antonio Bearzi. Scopo della Società, esercizio di una lega da legnami e molino.

— Abbiamo annunciata già la costituzione della Società in accomandita semplice: Cementi del Friuli, G. D'Odorico e C. con sede in Udine, per la fabbricazione ed il commercio dei cementi idraulici, col capitale, (per ora), di lire 400.000. Ne fanno parte: D'Odorico Giuseppe di Giuseppe quale socio amministratore, illimitatamente responsabile, (cui è affidata la firma sociale, e la rappresentanza in giudizio e presso terzi); Nimis avv. Giuseppe; Ceschia Giuseppe; Maliguani cav. Arturo; Rizzani cav. Leonardo; Venier Giusto; Da Pozzo Rodolfo; Pischiutta cav. Giuseppe; Leoncini Italico; Lupieri Pietro; Della Marina Gio. Batta; Fantoni Pietro; D'Aronco Gio. Batta ditta Tonini Giov. e figli; Capellari Pietro; Agosto Antonio, Angelo e Luigi; Sabbadini Daniele; Lucchino Lucchini; Valussi ing. Odorico; Boldi Giuseppe; ditta Rea Lorenzo; Stefanutti dott. Giovanni; Vittorello Vittorio; Della Colletta Giovanni; Da Poli Pietro Attilio; Colle Dionisio; Pecile comm. Domenico soci accomandanti.

La vita delle nostre istituzioni

Società operaia. Abbiamo ricevuto il resoconto sociale dell'anno 1906, che dovrebbe discutersi domenica prossima 7 aprile. Nella medesima adunanza dovrebbe pure trattarsi il preventivo 1907; nominare la commissione di scrutinio delle liste per l'elezione del Presidente e di otto consiglieri; e udire le comunicazioni della direzione. Le elezioni seguiranno domenica 14 aprile nei locali della Società, dalle 9 alle 16. Dal resoconto apprendiamo che i soci, da 1521, salirono a 1559, si ebbero, nell'anno, ben 29 decessi. Il patrimonio al 31 dicembre 1906 raggiunse lire 255624.22 Nel corso dell'anno si ebbe un civanzo di sole lire 724.54. Sarebbe quindi necessario che gli amministratori cercassero tutti i mezzi per limitare le spese, cancellando addirittura quelle non contemplate tassativamente dallo Statuto.

Federazione dazieri, sezione impiegati. Ci si comunica il sunto delle deliberazioni prese dal Comitato centrale della Federazione Nazionale dei dazieri italiani, in questi giorni adunatosi a Milano. Fra le deliberazioni presevi, notiamo quella di appoggiare l'azione promossa dalle Sezioni di Udine e di Padova per ottenere che sieno estesi ai dazieri e a tutti gli impiegati comunali i ribassi per i viaggi in ferrovia concessi ai funzionari dello Stato.

Francesco Cogolo callista in (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Corriere giudiziario

Corte d'Assise.

Presiede il cav. Sommariva Consigliere d'Appello. Giudici Canoserra e Rieppi.

P. M. il cav. E. Trabucchi, procuratore del Re Cancelliere Febea.

Difensore avv. Gino di Caporiacco. Periti Paladini D.r Rienzo e Vazzola dott. Giuseppe.

L'infanticidio di Rigolato.

A un quarto d'ora dopo mezzo giorno viene costituita la giuria, di cui riesce capo il Direttore della Banca di S. Daniele signor Paoletti.

Pres. Dreossi Agata alzatevi e levatevi il fazzoletto ed anche lo scialle, perchè qui fa caldo.

La donna si mostra un po' renitente a obbedire; ma il brigadiere dei carabinieri eseguisce l'ordine presidenziale. Il cancelliere dà lettura dell'atto d'accusa.

Pres. Breve è l'atto d'accusa, ma abbastanza chiaro. Voi, Dreossi, avete tentato di tutto per nascondere la vostra illegittima gravidanza anche a chi se n'era accorto; e allontanaste i vostri figli con un pretesto qualunque per consumare il delitto sulla creatura delle vostre viscere. La bambina, come risulta dalle perizie mediche, era nata viva e vitale nell'angusta casetta; e voi le procuraste volontariamente la morte soffocandola. Poi ne collocaste il cadaverino in una piccola cassetta, ma poichè questa non bastava a capire il misero corpicino perchè troppo corta e bassa, la salma della creatura da voi nata voi schiacciaste... Tutto fa prova che la bambina fosse nata viva, perchè anche un vostro figliuolo la sentì vagire.

L'interrogatorio.

La donna narra che era vedova da quattro anni. Col marito ebbe cinque figli, di cui tre morti e due viventi. Una sera, venne in casa sua certo D'Agaro Giuseppe di anni 30, lontano suo parente. Era stato altre volte in sua casa; ma quella sera, una festa di Febbraio del 1906, le portò una bottiglia di un liquore col quale l'ubbriacò e conseguì poi il suo intento rendendola madre. Il liquore le aveva prodotto, oltrechè ubbriachezza, anche sonno: tanto che la mattina dopo si trovò stesa sur una panca in cucina, accanto al focolare, col fuoco spento...

Pres. Quando vi sgravaste, avete udito vagiti?

— Nossignore. Solo mi parve di avere sentito due volte che la neonata respirava... i miei figli mi portarono il caffè. La bambina era nel letto, vicino a me.

— Pres. Si dice ch'eravate di facile condiscendenza...

— Questa è una infame calunnia inventata da una mia parente.

Pres. Dopo, riponeste il corpicino in una cassetta, comprimendolo a tutta forza?..

— Quella cassetta la feci io, dopo partorito; e non ero pratica per la misura.

Pres. Ove portaste la cassetta?.. e che tempo era in quella notte?

— Era un freddo intenso e pioveva a dirotto. Nondimeno uscii, collocai la cassetta nel limbo del cimitero...

Pres. Che cosa è questo limbo?..

— E' un piccolo riparto dove vengono sepolti i neonati non battezzati.

P. M. E' vero, che quando ritornaste dalla Svizzera, vi teneste per circa un mese nascosta in casa!

— Sì, perchè mi vergognavo dello stato in cui mi trovavo, ed il figlio maggiore mi rimproverava sempre.

Pres. E voi che cosa facevi?

— Non rispondevo, ma piangevo..

Si dà lettura di una lettera diretta alla levatrice, scritta dall'imputata tre giorni dopo partorito; poi di un interrogatorio nel quale si ripete il nome del D'Agaro Giuseppe.

L'imputata piange continuamente durante la lettura e ripete e giura che non ebbe rapporti con nessun altro uomo, ma che fu la cognata di suo marito certa Pascutti Maddalena, a calunniarla.

Si leggono le informazioni del Sindaco di Rigolato, dalle quali risulta che la Dreossi è donna di facili costumi.

Poi si leggono le perizie. Quando si legge che per far entrare il corpicino nella cassetta gli furono confricate le tenere piccole gambette nelle costole, un fremito di ostilità corre per la sala contro l'imputata, la quale si raggomitola entro lo scialle; è più ancora il pubblico mormora quando viene ribadita dai periti l'affermazione che la morte è avvenuta per usate dolorose violenze, amente, criminosa.

I periti confermano il verbale.

Il difensore avv. co. di Caporiacco fa varie contestazioni.

L'imputata si asciuga gli occhi e il freddo sudore, onde, alle rievocazioni di quelle triste orribili scene, la sua fronte si cosparge.

I testimoni

Il Brigadiere dei carabinieri di Comeglians Samido Gaetano narra il fatto e l'arresto.

Candido Maria, levatrice, residente a Ludarina, ebbe l'ordine dal sindaco di visitare la Dreossi, di fare le indagini e di riferire. Il Sindaco aveva sospettato del parto da una speciale confidenza ricevuta.

Il Sindaco signor Candido Giacomo conferma, aggiungendo che si sentì a parlare di poca moralità sul conto della Dreossi.

Pascutti Maddalena di Pietro di anni 35 moglie a Pellegrini Michele, cognata dell'imputata, ebbe qualche volta a questionare con quest'ultima.

Pres. Già; le cognate sono fatte per cavarsi gli occhi!...

Non aggiunge nessun particolare che interessi molto la causa. Ripete le dicerie sulla poca moralità della imputata in fatto di rapporti con gli uomini.

La discussione

Il cav. Trabucchi fa un'accuratissimo esame della causa spiegando nitidamente ai giurati tutte le più minute risultanze, nulla trascurando e nulla ommettendo.

Conclude domandando ai giurati un giusto e severo verdetto, non essendo la Driussi degna di pietà.

Il difensore avv. co. Gino di Caporiacco non meno magistralmente del suo avversario, tenta di contrastare a quegli il terreno ribattendone uno per uno gli argomenti, uscendo anche in considerazioni d'indole generale avvalorate con citazioni di autori classici.

Sostiene che i Periti medici esclusero lo strangolamento e l'asfissia violenta; rileva che nessun teste ebbe la franchezza di incolpare apertamente la Driussi quale donna di facili costumi; non domanda un verdetto di assoluzione ma che la sua patrocinata venga dichiarata colpevole di omicidio colposo e non di infanticidio. Domanda che nella peggiore ipotesi che la si voglia considerare quella che non è — vale a dire come infanticida — le sia accordata la semi infermità di mente.

La Dreossi piange continuamente, durante l'accolorata discussione.

I quesiti, il verdetto, la sentenza.

Il Presidente sottopone ai giurati tre quesiti: se l'imputata ha operato con deliberata volontà di uccidere; se nell'istante che commise il fatto era semi irresponsabile delle proprie azioni; se operò per imprudenza, disattenzione ed innosservanza dei regolamenti.

I giurati risposero sì con maggioranza di sette voti alla questione prima; sì a maggioranza per la questione seconda.

Il P. M. in seguito a tale verdetto chiede la condanna ad anni 2 e mesi 5 di detenzione.

La difesa domanda il minimo.

La Corte condanna Agata Dreossi conformemente alla proposta del P. M. aggiungendo gli accessori di legge

Un ricevitore postale alla sbarra.

Cossettini GioBatta fu Valentino d'anni 64, già ricevitore postale a Cavasso Nuovo è accusato:

1. del delitto previsto dagli art. 79. 168 C. P. commesso in Cavasso Nuovo, da oltre un'anno retro e sino dall'8 Maggio 1906 per un' importo complessivo di L. 1463.72

2 del delitto previsto dagli art. 79. 275 C. P. commesso nelle inscririoni delle sue funzioni di Ricevitore Postale in Cavasso.

Difens. avv. Girardini, e Marchi di fanna. Periti: di accusa Indri Giuseppe; di difesa Marpillero cav. Antonio.

Si escuteranno 6 testimoni di accusa e 24 a difesa.

Tribunale di Tolmezzo

Offese al padrone

Oggi doveva rispondere di tale imputazione certo Della Rovere Pompeo frenatore ferroviario il quale avrebbe offeso il pudore di Mayer Marianna mentre questa si trovava in treno sul tratto fra la Stazione della Carnia a Chiusaforte nel 12 maggio 1906 mentre essa viaggiava in uno scompartimento di 3.a classe.

Il fatto fu narrato a suo tempo dalla «Patria» diffusamente.

Non essendosi però la parte lesa presentata all'udienza; ad istanza della difesa e del P. M. il procedimento viene inviato a tempo indeterminato.

Oltraggio

Ravanello Santa fu Giuseppe di Pontebba è imputata di oltraggio al direttore didattico Capellaro D'Ascami fu Andrea mentre impartiva le lezioni alla sua scolaresca.

Il Tribunale lo condannò a 250 di multa accordandole il beneficio della legge Ronchetti.

Difensore avv. Luigi Quaglia.

Furto

Chiavedale Pietro di Nicolò di Caneva nel 17 novembre ad Esemon di Sopra rubò un paio di scarpe in danno di Venier Pietro fu G. Batta.

L'imputato non si presentò all'udienza. Il Tribunale lo condannò in contumacia a mesi 3 e mezzo di reclusione.

Tribunale di Pordenone.

I peculati dell'ufficiale di Posta

Del Maschio Domenico fu Agostino di anni 55 già ricevitore postale di Budoia è imputato di peculato per avere verso la fine di gennaio 1907 nella sua qualità di ricevitore postale di Budoia sottratto lire 966, coperte da cauzione, a danno dell'amministrazione delle Poste.

Il Del Maschio non si presenta ed il Tribunale lo condanna in contumacia ad un anno di reclusione e lire 300 di multa nonchè alla interdizione dai pubblici uffici per un anno.

Per l'esattezza.

Riceviamo:

Nel riferire ieri l'esito del dibattimento su una querela contro il signor Morandini, siete incorsi in una inesattezza che mi preme rettificare.

Essendosi l'Ill. sig. Presidente interposto per un ritiro di querela, io dichiarai che prima voleva fosse nominato un arbitro per liquidare i pretesi crediti del sig. Michele Morandini non credendo dignitoso per me nemmeno il sospetto che io negassi somme se fossero dovute: disposto a donare se risultassi creditore ed a pagare subito nel caso contrario.

Solo dopo mi riservavo, al caso, di recedere dalla querela. Su queste basi, il Presidente rinviò, a richiesta del sig. M. Morandini, la causa; rinvio cui non mi sono opposto.

S. Michele al Tagliamento, 3 aprile.

Francesco Zuzzi jun.

— Sottoscrizione a beneficio della «Dante Alighieri» in onore di Giosuè Carducci,

Somma precedente lire 302.30.

Pecile comm. Domenico lire 10, Camilla Pecile-Kechler 5, Paolo e Angiola Pecile 2, Ida Pecile 2, Attilio e Maria Pecile 2, Solimberto onor. avv. Giuseppe 20, Bolzoni Giovanni 2, Perosa Riccardo 1, Braido Palamede 1, Bettina Renato 1, S. A. 0.20 Cinque N. N. 2.10.

Raccolte dal sig. Ing. Prof. Augusto Sporeni fra i friulani residenti in Genova:

Amalia Galletti-Oesterle 5, Gemma Galletti 2, Sellenati dott. Antonio 2, Antonietta Sellenati Presani 2, Enrico, Coriolano e Andrea Sellenati di Antonio 1, Renato Mugani 2, Policarpo Candotti 1, Andrea Baschiera 2, Presani avv. Valentino 4, Nerina Viale 1, Ing. prof. Augusto Sporeni 4.

Totale lire 376.60.

Ringraziamento.

Le famiglie Angeli e Abignente esprimono la più viva riconoscenza alle gentili persone che, associandosi al loro lutto, contribuirono in qualunque modo a rendere solenni le onoranze funebri della loro diletta

Italia Maria Angeli

Vogliono altresì professare pubblicamente la loro gratitudine ai dottori Riccardo Borghese e Adelchi Carnielli per le sapienti instancabili ed affettuose cure prestate all'inferma; e ringraziano tutti coloro che con tanto interessamento seguirono il corso della lunga e penosa malattia; e chiedono venia per le involontarie ed inevitabili ommissioni.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani.

(Rivista settimanale)

Per il succedersi delle feste Pasquali assai poco forniti riuscirono i nostri mercati.

Lo stato della campagna. E' invariato. Tarda la vegetazione. La pioggia desiderata fece mostra qua e là, ma in modo assai scarso ed il bisogno è ognora più sentito pei prati e pei seminati. I lavori non hanno potuto progredire coll'alacrità desiderata. In complesso, lo stato lascia a desiderare da una parte, mentre dell'altra la stentata vegetazione nei frutteti e nei gelsi è un bene, poichè avvenendo in una stagione più avanzata c'è meno pericolo di brinate, più dannose ancora del ritardo.

Frumento. Pochissimi gli affari conchiusi, e quei pochi a prezzi invariati, dalle 23 50 alle 23 il quintale secondo le sorti.

Come abbiamo preveduto colle ragioni esposte, il frumento su quasi tutti i mercati, ebbe un certo risveglio ed i prezzi aumentarono di qualche frazione di lire in taluni e precisamente in quelli maggiormente ribassisti, accentuandosi l'animazione sugli affari.

All'estero la situazione, quantunque le notizie ci giungano alquanto confuse, pure prevalse la buona ricerca e la facilitazione nelle quotazioni.

Granoturco. Anche questo da noi trovò alquanta minor calma e si trattò da L. 11 a 12 la buona qualità. Nel Veneto predomina la calma. All'estero un po' più sostenuto.

Segala. Calma, ed in qualche piazza con frazione di lira in ribasso.

Avena. Calma. Invariata.

Mercato Vitelli.

Malgrado il tempo, circa 350 i vitelli condotti oggi al mercato.

Parecchi «forestieri» per acquisti: persino dal Piemonte.

Vendite, circa il 35 per cento. Prezzi buoni.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Basta Fides: Armellini Luigi fu Giacomo di Tarcento lire 2;

di Pitotti Francesco: Arturo Errani lire 5;

di Pescatori prof. Giuseppe: Romano Antonini lire 1;

di Dreossi Giuseppe di Cervignano: Giacomo Comessatti e famiglia lire 2.

— La signora Angiola Maria nob. Dal Torso per onorare la memoria del compianto signor Alessandro nob. dal Torso fece una elargizione di lire 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Offerte fatte alle Scuole professionali in morte di Francesco Pitotti: Aristide Brida lire 1.50, Maria Marchesi 1.50.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di un giovinetto loro parente: Travani Italico Sualli Rocco lire 20.

— Per onorare la memoria del Perito Giovanni Zuccolo, la sua famiglia, elargì alla Scuola e Famiglia lire 50.

La Presidenza riconoscente vivamente ringrazia.

— La signora Giulia Pegolo Angeli offre per l'accompagnamento delle povere figlie del popolo ai funebri dell'amata figlia Italia lire 50;

La famiglia del cav. Luigi Micoli Toscano alle povere figlie del popolo in morte della signora Italia Angeli lire 10.

Menazzi Venceslao per il Ricreatorio femminile in morte di Antonio Paluzza lire 5, di Francesco Pitotti 5.

Gli spiccioli della cronaca.

Tedesco arrestato per 85 centesimi. Ieri sera certo Giovanni Pohler d'anni 19 da Bregenz, pittore si divertì mangiando e bevendo al «Buffet Central» e poi tentò svignarsela senza pagare. Il cameriere lo fece arrestare dagli agenti di questura. Il conto era di 85 centesimi.

Il rinvio della conferenza per la pace?

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da fonte speciale romana che le trattative per il programma della conferenza per la pace, che si dovrebbe tenere all'Asia prossimamente, sono già ora così ardue, così piene di difficoltà, che nei circoli competenti si comincia a ritenere probabile che la conferenza non si possa tenere nemmeno alla data fissata. Alla conferenza dovrebbero partecipare nientemeno che 40 Stati e si dovrebbe trattare con ogni singolo di essi; perciò è probabile che, date tutte queste difficoltà, si rimandi la conferenza all'anno venturo.

Un manifesto della Federaz. garibaldina proibito dal questore!

Roma, 3. — E' vivamente commentato a Roma il fatto che il questore non diede il permesso per la affissione di questo manifesto della Federazione garibaldina italiana:

«Ancora uno dei nostri migliori garibaldini, un eroe modesto è scomparso. Luciano Mereu, il valoroso colonnello caro a Garibaldi, è morto all'ospedale, retaggio riservato ai nostri compagni d'armi in ricompensa dei servizi resi alla patria.

Il presidente

Federico Gattorno».

Se il manifesto non dice di più, i commenti hanno tutta la ragione di sussistere. E oratori e giornali e manifesti dicono ben più e ben peggio di quel che non affermi nel manifesto qui sopra.

Montico Luigi gerente responsabile.

Ringraziamento.

I promotori della Fiera di beneficenza (Scuola e famiglia, Società protettrice dell'Infanzia e Congregazione di Carità) rivolgono un sentito ringraziamento al Comitato esecutivo della Fiera stessa, che con slancio e buon volere ammirabili organizzò in pochissimi giorni l'iniziativa, raccogliendo cospicue somme a vantaggio d'istituzioni, che hanno illuminati scopi di previdenza sociale.

Un ringraziamento giunga pure a tutti i generosi, che inviarono doni, all'intera cittadinanza, che col suo appoggio e la sua simpatia contribuì efficacemente all'esito dell'impresa.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto Arancio Alfonso, commossa dalla spontanea dimostrazione di stima, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero rendergli l'estremo tributo ed in particolar modo all'Egregia Famiglia Colautti di Chiavris.

Ringraziamento

La Famiglia di Colloredo e della Porta ringraziano coll'animo commosso tutte le gentili persone che durante la penosa malattia della cara Estinta ne presero affettuoso interesse e tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero tributare rispetto ed onore alla lacrimata Defunta.

Chiedono perdono delle involontarie omissioni.

Avviso.

Il giorno 13 Aprile 1907 alle 10 antim. seguirà presso l'ufficio della Casa di Ricovero di Udine l'ultimo esperimento d'incanto ad estinzione di Candela per la vendita del fondo in Mappa di Udine, esterno al N.o 368 di Pertiche 10 07 rendita lire 31 84 sul dato regolatore di l. 5200, ottenuto in seguito a miglioria del ventesimo. Informazioni presso l'ufficio suddetto.

Società Mutua di Assicurazione

Associazione Nazionale di Mutue Assicurazioni agricole

a quota fissa

con sede in Milano - Via S. Vittore al Teatro 19

Direttore Generale Ing. O. Poggi.

Esercisce il ramo grandine - ripartisce i risparmi e fa sovvenzioni agli assicurati, che sono tutti soci.

Da 1 aprile assume assicurazioni per tutti i prodotti compresa l'uva - Tariffe miti con o senza franchigia a Premio fisso o variabile, cioè subordinato alla caduta della grandine - Condizioni di Polizza liberali, con o senza spesa di perizia - Sollecito rilievo dei sinistri - Risarcimento integrale dei danni - Reparto dei risparmi agli assicurati che sono tutti soci.

Per informazioni e trattative rivolgersi in Udine al signor

Piccinini Arturo

Agente generale per la Provincia

Uffici - Palazzo Co. Caiusutti

Via Palladio N. 4

SOCIETÀ FILARMONICA DI TARCENTO

(Udine)

Avviso di concorso

A tutto il 20 Aprile 1907 è aperto il concorso al posto di Maestro di musica coll'annuo stipendio di nette L. 1800.

Il Concorrente dovrà unire alla domanda:

1 o Certificati comprovanti di aver fatto gli studi per istruire e dirigere una banda, nonchè di saper suonare il violino e pianoforte

2. Certificati d'uso ed eventuali certificati di merito.

Dirigere le domande alla Presidenza della Società Filarmonica di Tarcento.

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffa di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per burratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e polsini — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.33 pom

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto pronto - Innocuità assoluta -

Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91

Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1892.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("**ALPINISTA**„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "**Luser's Touristen-Pflaster**„ *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

D. P. Ballico Medico specialista Malattie segrete e della Pelle. Consultazioni in Udine ogni giovedì dalle 9 alle 12 Vicoli Prampero N. 1. A Venezia tutti gli altri giorni della settimana nel proprio Sanatorio a S. Maurizio 2632. In Udine Via Belloni N. 10 II piano

Magazzini B. C. BASSANI - Udine

Via Mercatovecchio 33

Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.

MERAVIGLIOSO!

COLUMBIA GRAPHOPHONE

Un Grafofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come IL GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ED I 2 GRAN PREMI A ST LOUIS 1904

Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendite» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante la Columbia Phonograph Co.

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10.75

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

OLIO !!!...

puro d'oliva, finissimo, garantito da qualunque analisi chimica.

Si vende in damigiane da

litri 6 al prezzo di L. 10.50
» 12 » » 20.50
» 27 » » 40.50

damigiana compresa e franca di porto in qualunque stazione.

Indirizzare vaglia e anticipo a

Nicolò Bono - Portorecanati (Marche)

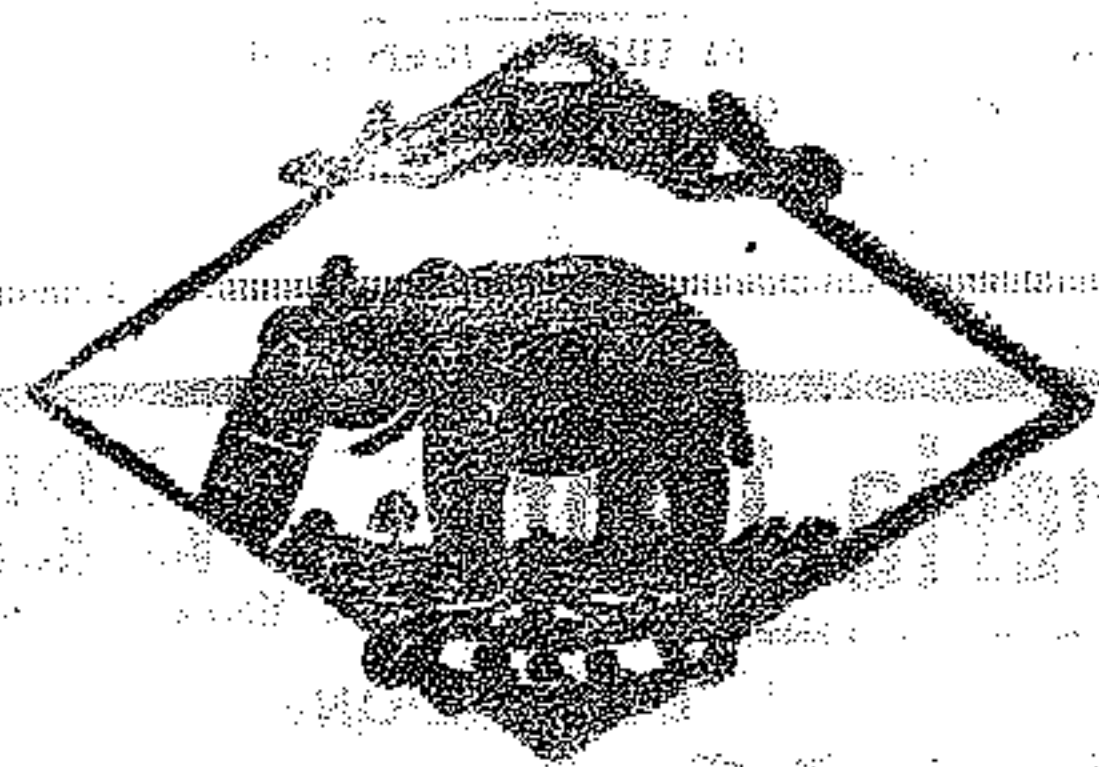
Rappresentanze e deposito in Udine nel Negozio Mercerie e Chincaglierie LUIGI ROSELLI, Piazza Mercatonuovo 11.

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie - Liquori Milano

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.